



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Giugno 2010

La dinamica dei prezzi al consumo

Maggio 2010

- A maggio, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è sceso al più 1,4 per cento, dall'1,5 per cento di aprile (Tavola 1).
- Rispetto al mese precedente, l'indice dei prezzi al consumo si è accresciuto dello 0,1 per cento.
- L'inflazione acquisita per il 2010 è pari a più 1,2 per cento.
- Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è pari all'1,3 per cento, due decimi di punto percentuale al di sotto del dato di aprile.
- Il rallentamento dell'inflazione risente della flessione congiunturale dei prezzi dei servizi (-0,1% rispetto ad aprile), ed in particolare di quelli dei servizi relativi al trasporto (in calo dello 0,5%). Per contro, un effetto di sostegno alla dinamica dell'indice generale deriva dall'andamento dei prezzi dei beni (+0,2% sul mese precedente) che risulta interamente spiegato dagli ulteriori aumenti dei prezzi dei prodotti energetici (+0,9% su aprile).
- Sul piano tendenziale, la variazione dei prezzi dei servizi scende all'1,8 per cento, mentre nel comparto dei beni la dinamica tendenziale dei prezzi si è stabilizzata all'1,1 per cento.
- A maggio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, ha registrato un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, ed è risultato dell'1,6 per cento più elevato rispetto al maggio 2009.

I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi degli Altri beni e servizi (più 0,4 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 0,4 per cento). Diminuzioni su base mensile si sono registrate per i prezzi della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 0,6 per cento), delle Comunicazioni (meno 0,4 per cento) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,1 per cento). (Figura 1).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo dei Trasporti (più 5,0 per cento), degli Altri beni e servizi (più 3,0 per cento) e dell'Istruzione (più 2,5 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, per il capitolo delle Comunicazioni (meno 2,0 per cento), degli Alimentari e bevande analcoliche (meno 0,4 per cento) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,2 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, a maggio, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve all'andamento dei prezzi degli Alimentari e bevande analcoliche, delle Comunicazioni e dei Servizi sanitari e spese per la salute, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo dei Trasporti.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2010

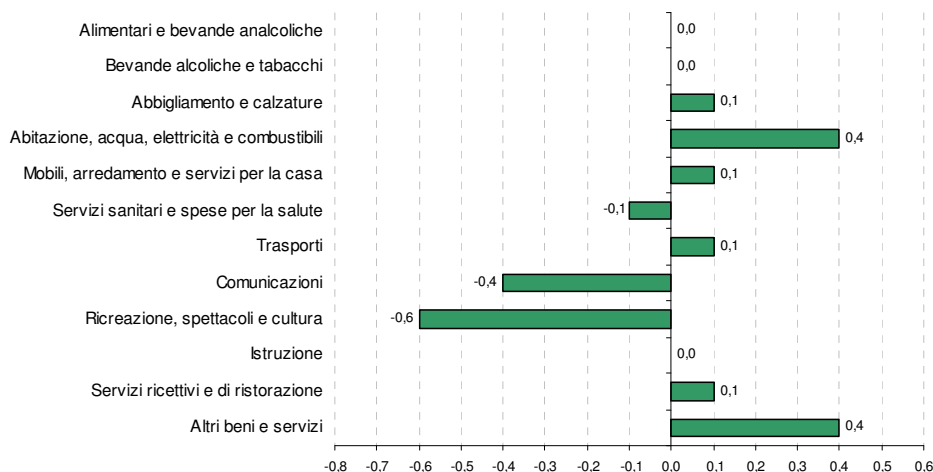
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mag-10 apr-10	mag-10 mag-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,0	-0,4	-0,2	0,2	-0,067	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,0	2,2	2,3	0,1	0,064	2,3
Abbigliamento e calzature	86.523	0,1	1,0	0,9	0,1	0,082	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,4	0,8	0,5	0,1	0,079	0,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,1	1,3	0,2	0,100	1,0
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	-0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,019	0,3
Trasporti	142.782	0,1	5,0	5,5	0,6	0,714	3,8
Comunicazioni	28.281	-0,4	-2,0	-0,7	0,9	-0,058	-0,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	-0,6	0,7	1,1	-0,3	0,055	0,3
Istruzione	10.740	0,0	2,5	2,5	0,0	0,025	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	0,1	1,4	1,6	0,3	0,162	1,3
Altri beni e servizi	82.455	0,4	3,0	2,8	0,2	0,248	2,6
Indice generale	1.000.000	0,1	1,4	1,5	0,2		1,2

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Maggio 2010

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di maggio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 0,5 per cento a più 0,8 per cento), Altri beni e servizi (da più 2,8 per cento a più 3,0 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 0,9 per cento a più 1,0 per cento).

I maggiori rallentamenti si registrano per i capitoli Trasporti (da più 5,5 per cento a più 5,0 per cento) e Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,1 per cento a più 0,7 per cento).

Si accentua, inoltre, la flessione su base tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 0,7 per cento a meno 2,0 per cento) e degli Alimentari e bevande analcoliche (da meno 0,2 per cento a meno 0,4 per cento).

Figura 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Maggio 2010**
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

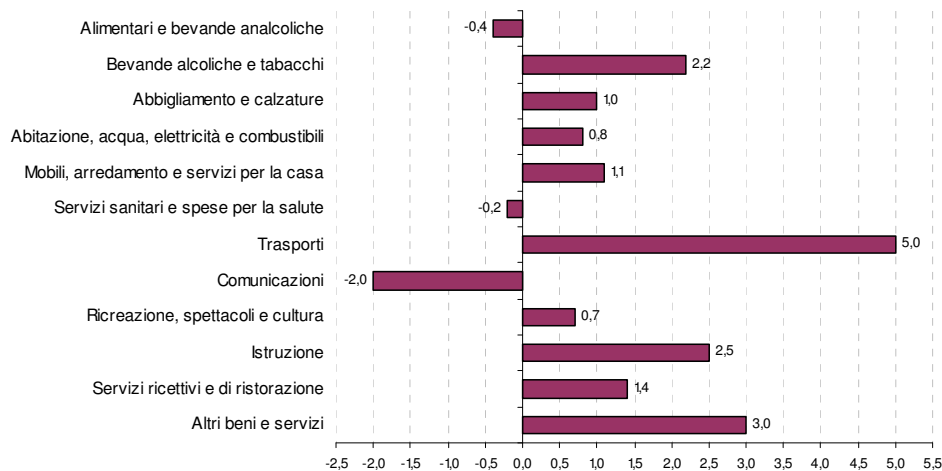
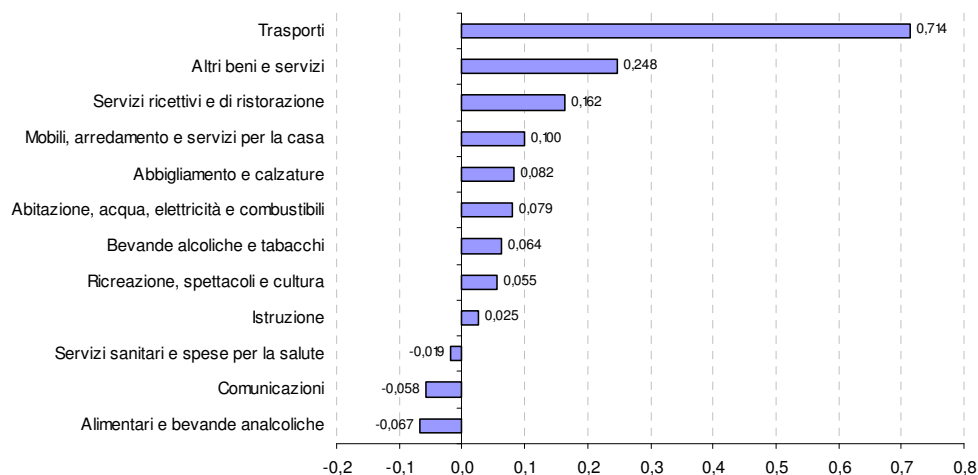


Figura 3

**Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla
variazione tendenziale dell'indice generale - Maggio 2010**



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto dei **prodotti alimentari**, le maggiori diminuzioni su base mensile si manifestano per i prezzi dei crostacei e molluschi freschi (meno 0,5 per cento, meno 1,8 per cento su maggio 2009), dell'olio di oliva (meno 0,4 per cento, meno 3,1 per cento su maggio 2009), del pollame (meno 0,3 per cento, meno 1,4 per cento su maggio 2009), della frutta fresca (meno 0,2 per cento, meno 7,1 per cento su maggio 2009), dei vegetali freschi (meno 0,2 per cento, meno 2,0 per cento su maggio 2009) e del latte (meno 0,2 per cento, meno 2,0 per cento su maggio 2009). Al contrario si registra un aumento congiunturale dei prezzi del pesce fresco (più 0,2 per cento, più 2,7 per cento su maggio 2009), del pane (più 0,1 per cento, più 0,5 per cento su maggio 2009), del cioccolato (più 0,3 per cento, più 2,9 per cento su maggio 2009) e della pasticceria (più 0,2 per cento, più 1,4 per cento su maggio 2009).

Nel comparto dell'**energia**, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra la crescita su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 1,0 per cento), il cui tasso tendenziale a maggio è pari a più 15,9 per cento (più 16,8 per cento ad aprile). Il prezzo del gasolio per autotrazione si accresce del 2,8 per cento rispetto ad aprile e aumenta del 17,1 per cento rispetto al 2009 (più 15,9 per cento il tasso tendenziale di aprile). Il prezzo del GPL rimane invariato sul piano congiunturale con una variazione del 20,8 per cento sull'anno (più 17,4 per cento ad aprile). Il prezzo del gasolio da riscaldamento sale su base mensile del 2,5 per cento, con una variazione tendenziale pari a più 19,0 per cento (era più 16,7 per cento il mese scorso). Il gas di rete cresce dello 0,2 per cento su base mensile e diminuisce del 6,0 per cento rispetto al maggio 2009 (meno 7,7 per cento ad aprile). Il prezzo dell'energia elettrica rimane invariato sul piano congiunturale e si riduce del 7,1 per cento rispetto al 2009 (meno 7,1 per cento anche ad aprile).

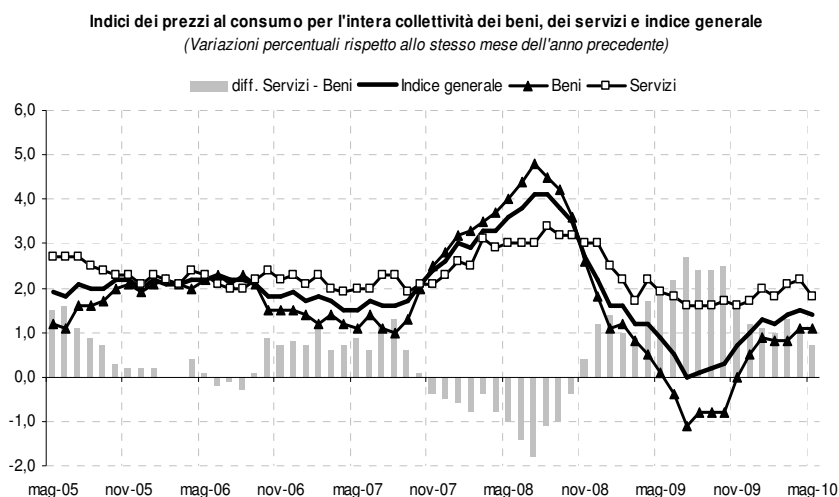
Nel segmento dei **beni non alimentari e non energetici**, si evidenzia la flessione su base mensile dei prezzi dei medicinali (meno 0,2 per cento) che porta il tasso tendenziale a meno 3,3 per cento. I prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico diminuiscono del 2,5% sul mese e del 11,5% sul 2009. Al contrario, i prezzi dell'oreficeria si accrescono del 6,9 per cento su base mensile e del 21,1 per cento rispetto al 2009. I prezzi dell'acqua potabile aumentano su base mensile dello 0,3 per cento portando il tendenziale a più 6,4 per cento.

Nel settore dei **servizi**, le tariffe del trasporto aereo diminuiscono del 10,7 per cento rispetto al mese di aprile ed aumentano dell'1,3 per cento rispetto a maggio dello scorso anno. Diminuzioni congiunturali si registrano poi per i prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso (meno 7,4 per cento, meno 0,1 per cento sul 2009), per l'ingresso ai parchi divertimento (meno 0,1 per cento, più 2,1 per cento sul 2009) e per gli alberghi (meno 0,3 per cento, meno 0,7 per cento sul 2009). Aumenti congiunturali si registrano per gli stabilimenti balneari (più 2,4 per cento, più 6,3 per cento sul 2009), per le assicurazioni sui mezzi di trasporto (più 0,3 per cento, più 7,4 per cento sul 2009), per la tariffa rifiuti solidi (più 0,4 per cento, più 2,3 per cento sul 2009) e per i servizi di riparazione e manutenzione della casa (più 0,7 per cento, più 2,1 per cento sul 2009). Le tariffe dei trasporti ferroviari non variano rispetto a maggio, con una variazione tendenziale dell'11,1 per cento. In particolare la variazione tendenziale dei trasporti ferroviari nazionali è pari a più 17,2 per cento, mentre quella dei trasporti ferroviari regionali è più 0,7 per cento.

Le tipologie di spesa

Dopo essere risalita ad aprile, la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni a maggio si è stabilizzata all'1,1 per cento. Nel settore dei servizi, al contrario, i prezzi hanno fatto segnare un sensibile rallentamento del loro tasso tendenziale di variazione, sceso a maggio all'1,8 per cento (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è ridotto a sette decimi di punto percentuale. (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Maggio 2010

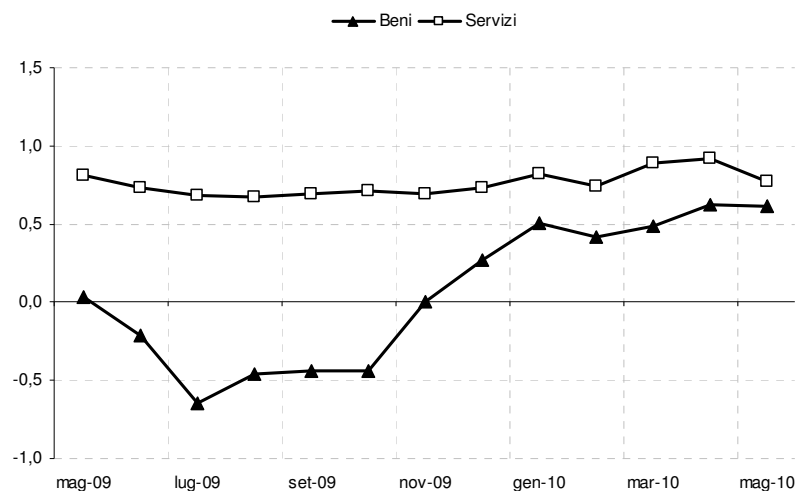
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-10 apr-10	mag-10 mag-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag 09	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	172.393	0,0	-0,3	-0,1	0,1	-0,058	0,1
Alimentari lavorati	105.638	0,0	0,4	0,4	0,0	0,048	0,4
Alimentari non lavorati	66.755	-0,1	-1,5	-1,1	0,4	-0,105	-0,5
Beni energetici, di cui:	71.027	0,9	5,7	4,9	0,1	0,406	4,1
Energetici regolamentati	30.070	0,1	-6,6	-7,7	-1,0	-0,204	-5,8
Altri energetici	40.957	1,5	15,4	15,0	1,1	0,610	11,7
Tabacchi	21.901	0,0	2,5	2,5	0,0	0,055	2,7
Altri beni, di cui:	303.680	0,0	0,6	0,8	0,2	0,210	0,8
Beni durevoli	100.427	0,4	0,8	0,7	0,3	0,074	0,9
Beni non durevoli	83.224	0,0	0,6	0,8	0,3	0,047	0,9
Beni semidurevoli	120.029	-0,1	0,7	0,8	-0,1	0,088	0,6
Beni	569.001	0,2	1,1	1,1	0,2	0,612	1,1
Servizi per l'abitazione	65.668	0,2	2,2	2,5	0,5	0,140	2,0
Servizi relativi alle comunicazione	23.347	0,0	-0,2	-0,1	0,1	-0,005	-0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	164.974	0,0	1,4	1,6	0,1	0,235	1,1
Servizi relativi al trasporto	81.437	-0,5	3,4	4,5	0,5	0,274	2,5
Servizi vari	95.573	0,0	1,4	1,5	0,1	0,130	1,2
Servizi	430.999	-0,1	1,8	2,2	0,3	0,774	1,5
Indice generale	1.000.000	0,1	1,4	1,5	0,2		1,2
Componente di fondo	862.218	0,0	1,3	1,5	0,1	1,086	1,1
Indice generale al netto degli energetici	928.973	0,0	1,1	1,2	0,1	0,980	1,0

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pari a 0,612 punti percentuali, mentre quello dei servizi è di 0,774 punti percentuali (Figura 5).

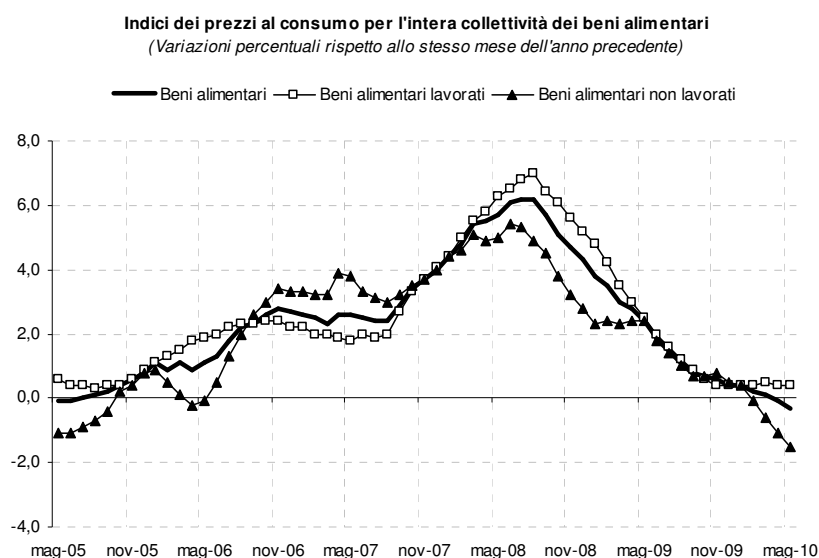
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



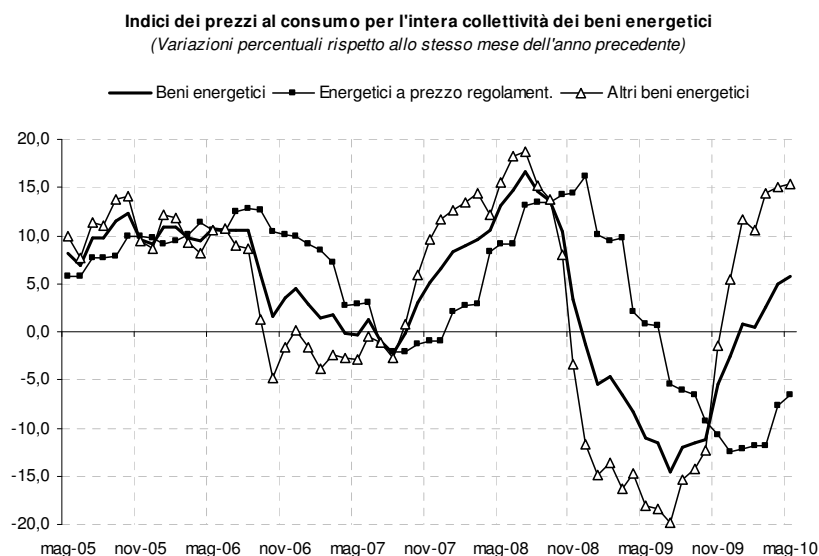
Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) rimangono anche a maggio allo stesso livello di aprile, con un tasso tendenziale che si riduce ulteriormente scendendo al meno 0,3 per cento, dal meno 0,1 per cento di aprile (Figura 6). In particolare, i prezzi dei prodotti lavorati rimangono invariati sul piano congiunturale, mentre il loro tasso tendenziale si è stabilizzato allo 0,4 per cento. I prezzi dei prodotti non lavorati diminuiscono su base congiunturale dello 0,1 per cento e risultano dell'1,5 per cento inferiori rispetto al maggio del 2009.

Figura 6



Nel comparto energetico, a maggio i prezzi sono saliti dello 0,9 per cento su base congiunturale e del 5,7 per cento su base tendenziale (in accelerazione dal 4,9% del mese precedente) (Figura 7). In particolare, nel settore non regolamentato i prezzi evidenziano aumenti congiunturali dell'1,5 per cento che portano la crescita tendenziale al 15,4 per cento, dal 15,0 per cento di aprile. Al contrario, nel settore regolamentato, nonostante il modesto aumento congiunturale dello 0,1 per cento registrato a maggio, i prezzi risultano in calo del 6,6 per cento rispetto allo stesso mese del 2009.

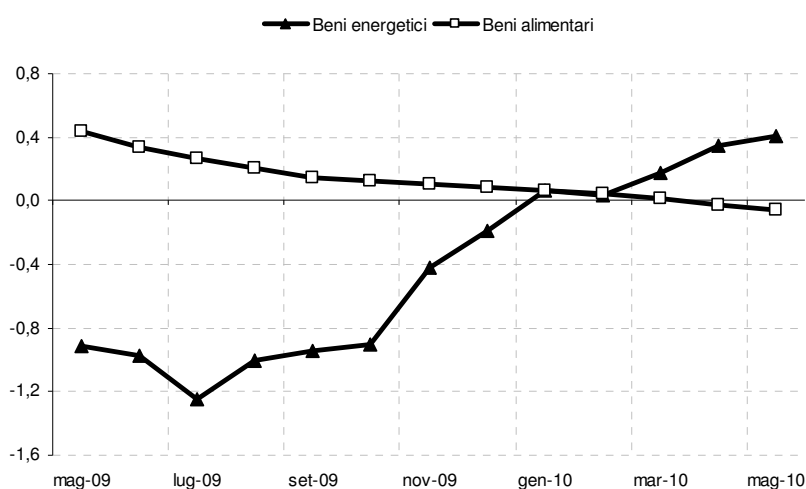
Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è continuato ad aumentare (passando da 0,347 punti percentuali di aprile a 0,406 punti percentuali di maggio) (Figura 8). In flessione è risultato invece il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a maggio è sceso ulteriormente (passando da -0,023 punti percentuali di aprile a -0,058 punti percentuali di maggio).

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici
e dei beni alimentari
Valori assoluti



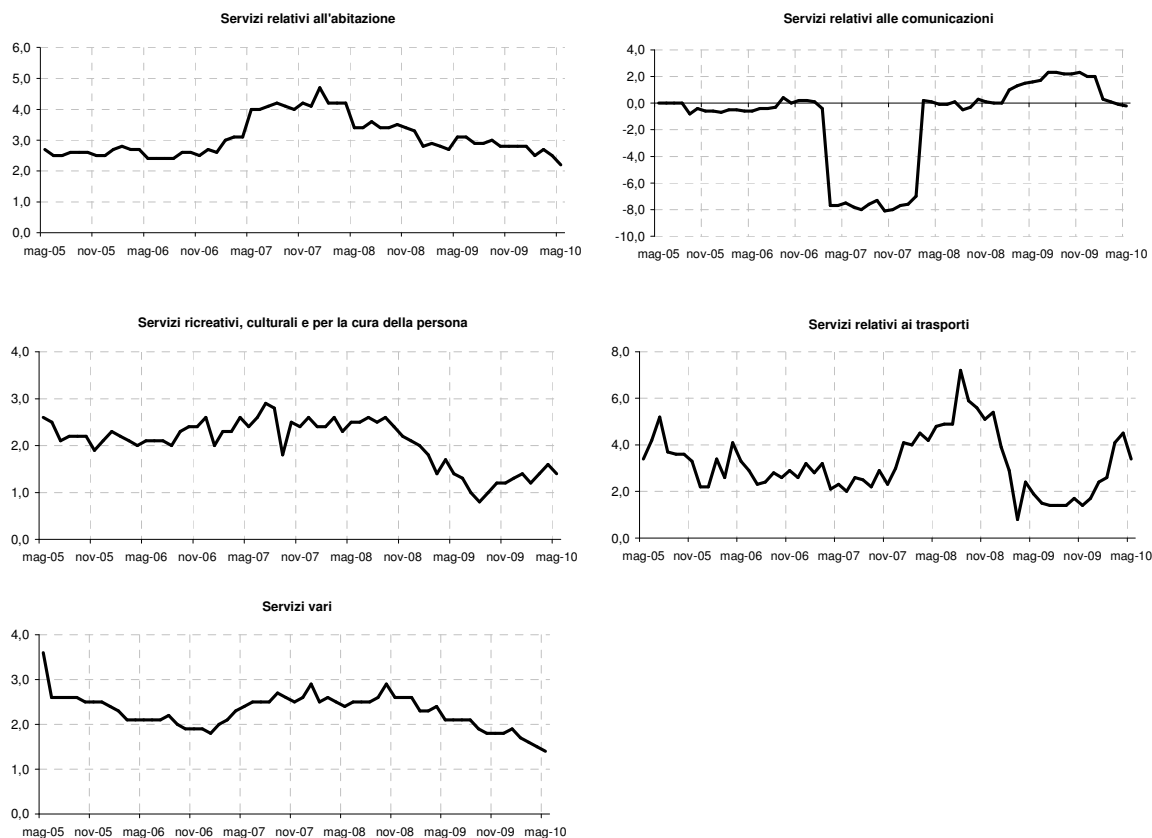
Invariati sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,5 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,055 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), nell'insieme, i prezzi rimangono stabili sul piano congiunturale e risultano dello 0,6 per cento più elevati rispetto all'anno precedente, con un contributo alla crescita in ragione d'anno dell'indice generale pari a 0,210 punti percentuali.

Per quanto riguarda i servizi, in tutti i comparti la dinamica tendenziale dei prezzi evidenzia un profilo in rallentamento (Figura 9). In particolare, i prezzi dei servizi relativi al trasporto registrano una diminuzione congiunturale dello 0,5 per cento, che porta il tasso tendenziale di crescita al 3,4 per cento. In rallentamento anche il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione, nonostante sul piano congiunturale siano risultati in lieve aumento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a maggio, i prezzi del settore non regolamentato sono diminuiti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al maggio del 2009. In lieve crescita sul piano congiunturale sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,1 per cento), che negli ultimi dodici mesi sono risultati accresciuti dell'1,9 per cento (Figura 10).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2010

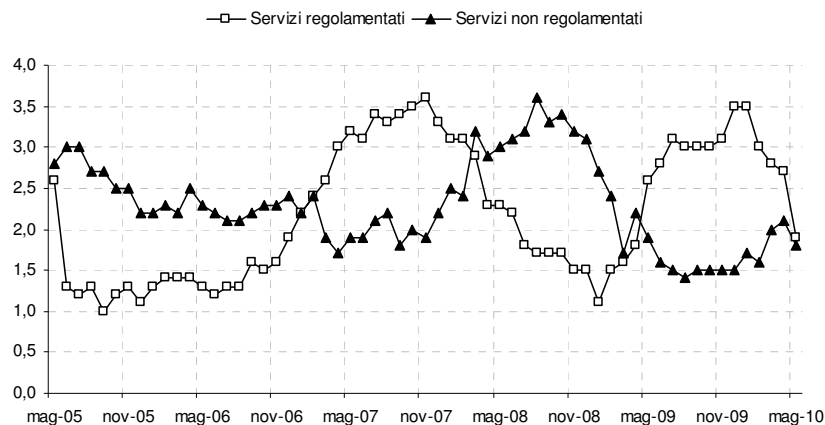
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mag-10 apr-10	mag-10 mag-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	-0,1	1,8	2,1	0,2	0,685	1,5
Servizi regolamentati di cui:	49.570	0,1	1,9	2,7	0,9	0,089	1,8
Servizi a regolam. locale	19.441	0,3	1,8	3,1	1,6	0,035	1,9
Servizi a regolam. nazionale	30.129	0,1	1,9	2,4	0,5	0,055	1,7
Servizi	430.999	-0,1	1,8	2,2	0,3	0,774	1,5

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita dell'1,8 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati dell'1,9 per cento.

Figura 10

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹. Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a maggio i prezzi sono saliti dello 0,2 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale del 2,1 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.
Maggio 2010

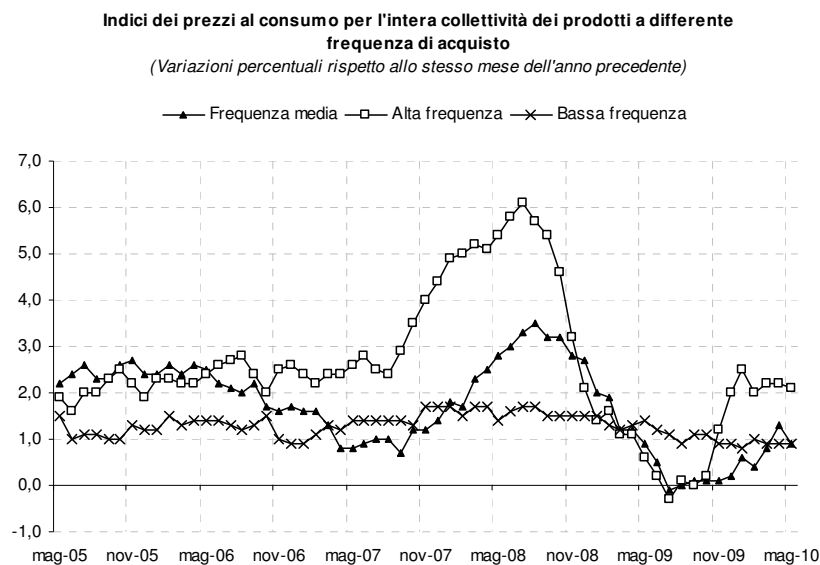
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-10 apr-10	mag-10 mag-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag 09	inflazione acquisita
Frequenza media	425.764	-0,2	0,9	1,3	0,1	0,411	0,8
Alta frequenza	389.062	0,2	2,1	2,2	0,3	0,801	1,8
Bassa frequenza	185.174	0,2	0,9	0,9	0,2	0,174	0,9
Indice generale	1.000.000	0,1	1,4	1,5	0,2		1,2

Diminuzioni congiunturali si registrano invece per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (meno 0,2 per cento) che negli ultimi dodici mesi sono cresciuti dello 0,9 per cento. I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto evidenziano, infine, un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,9 per cento rispetto a maggio dello scorso anno (Figura 11).

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

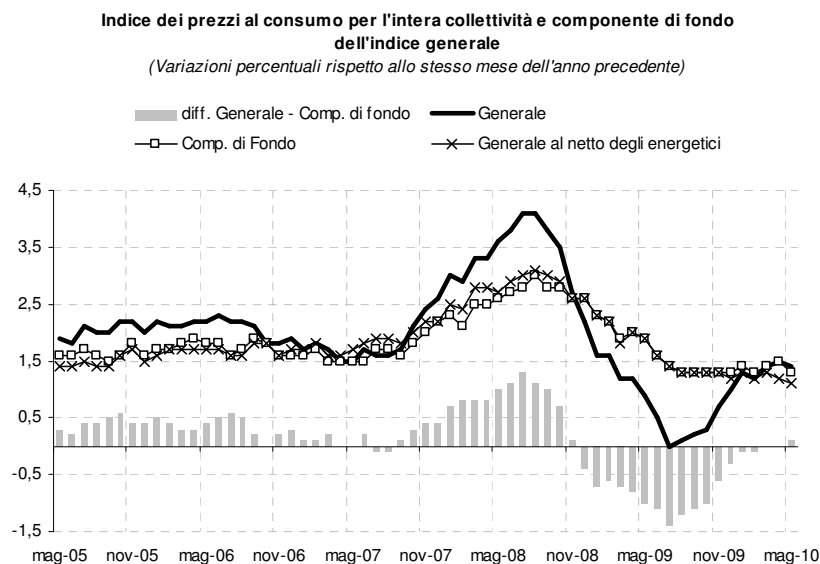
Figura 11



L'inflazione di fondo

A maggio l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici) è scesa al più 1,3 per cento (Figura 12). Al netto dei soli prodotti energetici, la dinamica tendenziale dell'indice generale si è ridotta di un decimo di punto percentuale, finendo a più 1,1 per cento.

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali³, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

³ I trasporti ferroviari nazionali sono inclusi nei servizi a regolamentazione nazionale sebbene, attualmente, l'incidenza della componente non regolamentata sia maggiore di quella della componente regolamentata sul totale dei trasporti ferroviari nazionali.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

I **servizi relativi all'abitazione** comprendono: servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa; tariffa rifiuti solidi; canone d'affitto; spese condominiali.

I **servizi relativi ai trasporti** comprendono: trasporti aerei, trasporti marittimi, trasporti ferroviari, trasporti stradali; servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto; trasferimenti di proprietà; assicurazioni sui mezzi di trasporto.

I **servizi relativi alle comunicazioni** comprendono: servizi di telefonia; servizi postali.

I **servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** comprendono: pacchetti vacanza tutto compreso; servizi di alloggio; ristoranti, bar e simili; mense; riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici; servizi per l'abbigliamento; servizi per l'igiene personale; servizi ricreativi e culturali vari; concorsi e lotterie.

I **servizi vari** comprendono: istruzione; servizi medici; servizi per l'assistenza; servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.